

Hamsik salva Donadoni Gli azzurri si riprendono ma Marino perde il posto

NAPOLI	2
SIENA	1

NAPOLI: De Sanctis, Cannavaro, Contini, Aronica (1' st Rinaudo), Maggio, Gargano, Cigarini (23' st Pazienza), Hamsik, Datolo, Lavezzi (44' st Hoffer), Quagliarella.

SIENA: Curci, Rosi, Terzi, Brandao, Del Grosso, Vergassola, Codrea, Fini (40' st Paolucci), Jajalo (17' st Calaiò), Ghezal (29' st Reginaldo), Maccarone.

ARBITRO: Valeri di Roma 5.

RETI: nel st 6' e 17' (rig.) Hamsik, 10' Maccarone.

NOTE: Ammoniti: Vergassola, Aronica, Ghezal, Brandao, Terzi e Datolo.

Chissà se la vittoria del Napoli, ieri, avrà alleviato la collera del presidente De Laurentiis. Lui che alla vigilia di una partita delicata come quella contro il Siena di Giampao-

lo, aveva lanciato inquietanti interrogativi sul suo allenatore Donadoni, sul pentimento di silurare «l'amico Reja» e anche su Pierpaolo Marino, attaccato dal Presidente sul fronte del mercato. Risultato: Marino lascia anzitempo il San Paolo mentre il presidente gli dà il benservito via televisiva. Donadoni invece tiene botta, per il momento. Grazie alla tenacia, che non gli è mai mancata, e per l'impegno dei suoi, generosi nel conquistarsi tre punti che sono aria pura in una classifica ancora soporifera. Decidono gli episodi, perché di gioco il Napoli ne ha messo in pratica ben poco. Ma in tempo di carestia questo e altro. Il Siena arriva al San Paolo indecisa se vestire i panni

dell'agnello sacrificale o del carnefice. Il primo tempo è piuttosto sparring partner, addormenta la gara e se la cava quando il signor Valeri nega un rigore a Maggio. Svista compensata nella ripresa da una spinta plateale di Datolo su Vergassola su cui l'arbitro di Roma sorvola e dalla quale nasce il gol di testa di Hamsik. Il Siena si sprona e digrigna i denti, trovando sette minuti dopo il gol del pareggio con un bellissimo spunto del solito Maccarone. Il San Paolo, che aveva ritrovato le parole per incitare i suoi, in un attimo ricade nel baratro. E Donadoni delizia per uno stop a bordo campo ma non per intuizioni. E allora a salvare la baracca del mister bergamasco ci pensa Quagliarella, propiziando il rigore che lui stesso avrebbe voluto realizzare e che invece il tecnico gli nega preferendogli Hamsik dal dischetto. Il ceco tira addosso a Curci ma sulla ribattuta non sbaglia, tenendo in vita Donadoni ancora per una settimana.

SIMONE DI STEFANO

Un ginocchio di De Rossi regala un punto a Ranieri

CATANIA	1
ROMA	1

CATANIA: Andujar, Potenza, Silvestre, Spolli (26' st Bellusci), Capuano, Izco (12' st Llama), Carboni, Biagianti, Mascara, Ricchiuti (19' st Delvecchio), Morimoto.

ROMA: Julio Sergio, Cassetti (28' pt Motta), Mexes (19' pt Juan), Burdisso, Riise, Brighi (11' st Cerci), De Rossi, Pizarro, Perrotta, Totti, Vucinic.

ARBITRO: Saccani.

RETI: nel pt 21' Morimoto, nel st 47' De Rossi.

NOTE: angoli 6-2 per il Catania. Espulso: Delvecchio (48' st). Ammoniti: Carboni, Burdisso, Potenza, Biagianti, Cerci, Morimoto, Andujar e Mascara.

In pieno recupero (47') Daniele De Rossi ci mette una pezza e salva la faccia alla Roma, che torna dal Massimino con un punto e tanto da fare. I giallorossi non hanno mostrato quel carattere richiesto alla vigilia da Ranieri: «Il Catania è più squadra di noi», aveva detto il tecnico romanista, e il match non lo ha smentito. Gli etnei hanno giocato la loro migliore partita e meritavano di festeggiare la prima vittoria. I sei cartellini gialli tirati su dall'arbitro Saccani (cinque per la squadra di Atzori e

due per la Roma) e l'espulsione sul finale del catanese Del Vecchio danno l'idea del nervosismo che ha caratterizzato la partita. Dopo il gol di Morimoto al 22' del primo tempo (tiro-cross di Potenza, Julio Sergio smanaccia sul palo e il nipponico che appoggia in rete da pochi passi), sembrava che la storia potesse ripetersi al Massimino. L'anno scorso infatti fu proprio il giapponese a castigare la Roma in casa con una doppietta. Tradizione non rispettata. Colpa di Daniele De Rossi, sempre più trascinatori, che infila di testa Andujar sull'angolo battuto da Totti (che ieri ha compiuto 33 anni). Contestatissimo il corner da cui è nato il gol romanista.

GIUSEPPE VESPO

Jeda e poi Super Dessena Allegri non si ferma più

PARMA	0
CAGLIARI	2

PARMA: Mirante, Zenoni, Zaccardo, Paci, Castellini, Mariga, Morrone, Dzemaili (22' st Lanzafame), Galloppa, Biabiany (32' pt Bojinov, st Amoruso), Paloschi.

CAGLIARI: Marchetti, Marzoratti, Canini, Astori, Agostini, Dessena, Conti, Lazzari (26' st Nenè), Cossu (39' st Parola), Jeda, Matri (17' st Biondini).

ARBITRO: Tommasi

RETI: Nel pt 8' Jeda; nel st 13' Dessena.

NOTE: Angoli: 10-0 per il Parma. Recupero: 1' e 5'. Ammoniti: Paci, Astori, Conti, Galloppa, Nenè, Morrone. Spettatori: 15.319.

L'inizio non era stato promettente, proprio come lo scorso anno. Il Cagliari fa ritornare Allegri, spettacolare e agile. La sfortunata sconfitta con l'Inter ha fatto da prologo alle trasferte vittoriose di Bari e Parma che cancellano i pericoli di retrocessione. Il tridente Cossu-Jeda-Matri demolisce la difesa emiliana. Daniele Conti è padrone della mediana, dietro il giovane Astori è la sorpresa. Jeda firma la prima rete dopo 8 minuti, su perfetto servizio dalla destra di Cossu, vicino all'area piccola

di destro infila al volo il suo terzo gol. Svuotato dai suoi due successi di fila, il Parma è confusionario, ha creato appagamento. L'elvetico Dzemaili è un pesce fuor d'acqua, la rinuncia al tridente ha guastato meccanismi perfetti. Non convince la retroguardia orfana di Panucci, con Alessandro Lucarelli in panchina. Nella seconda frazione l'ex Dessena si libera in area e infila di sinistro: la sua esultanza da ex e parmigiano è scomposta, infiamma un Tardini già estremamente critico con l'arbitro Tommasi. La partita si innervosisce e finisce qui: a Cagliari ci sarà da divertirsi anche quest'anno, per il Parma la prima giornata da dimenticare, dopo tanti sorrisi.

VANNI ZAGNOLI

Le altre partite

Rossoneri deludenti Al Meazza soltanto un pari

MILAN	0
BARI	0

MILAN: Storari, Abate, Nesta, Kaladze, Zambrotta, Gattuso, Pirlo, Ambrosini, Seedorf (11' st Pato), Ronaldinho (26' st Oddo), Huntelaar (19' st Inzaghi).

BARI: Gillet, A.Masiello, Ranocchia, Bonucci, S.Masiello, Rivas (26' st Meggiorini), Gazzi, Donati, Alvarez, Kutuzov, Barreto (42' st Langella).

ARBITRO: Brighi

NOTE: Angoli: 4-4. Recupero: 1' e 3'. Ammoniti: Ambrosini, S.Masiello e Langella per gioco falloso. Spettatori: 37.354

Atalanta, un altro punto La cura Conte funziona

CHIEVO	1
ATALANTA	1

CHIEVO: Sorrentino, Frey, Morero, Yepes, Mantovani, Luciano (38' st Ariatti), Iori, Marcolini (19' st Bentivoglio), Pinzi, Pellissier, Granoche (28' st Bogdani).

ATALANTA: Consigli, Garics, Bianco, Peluso, Bellini, Madonna (15' st Ceravolo), Padoin, Guarente, Valdes (36' st Layun), Doni (29' st Radovanovic), Tiribocchi.

ARBITRO: Ciampi

RETI: nel st 26' Tiribocchi, 31' Pellissier.

NOTE: angoli: 10-4 per il Chievo.

Zarate salva Ballardini Il Palermo sfiora l'impresa

LAZIO	1
PALERMO	1

LAZIO: Muslera, Lichsteiner, Cribari, Radu, Del Nero (22' st Diakité), Dabo, Baronio, Mauri, Foggia (28' st Matuzalem), Cruz (12' st Rocchi), Zarate.

PALERMO: Sirigu, Cassani, Kjaer (28' st Mcheldize), Bovo, Balzaretto, Nocerino, Migliaccio, Bresciano, Smplicio (44' st Blasi), Budan (11' st Cavani), Miccoli.

ARBITRO: Bergonzi

RETI: nel st 30' Cavani, 40' Zarate

NOTE: angoli: 15-0 per la Lazio. Recupero: 1' e 5'. Ammoniti: Cribari, Dabo, Zarate, Bovo, Smplicio e Mcheldize.

Anche il Genoa paga la legge di Totò Di Natale

UDINESE	2
GENOA	0

UDINESE: Handanovic, Basta, Coda, Domizzi, Lukovic, Sanchez, Inler, D'Agostino, Pepe (46' st Sammarco), Floro Flores (43' st Corradi), Di Natale.

GENOA: Amelia, Biava (38' pt Esposito), Moretti, Bocchetti, Mesto, Zapater, Milanetto, Criscito (34' pt Modesto), Palacio (17' st Palladino), Crespo, Sculli.

ARBITRO: Trefoloni

RETI: st 36' Di Natale, 43' Pepe

NOTE: Recupero: 2' e 4'. Angoli: 5 a 5 Ammoniti: Pepe, Mesto, Domizzi e Floro Flores